

DIREZIONE TECNICO SCIENTIFICA
UOC ATI
STAFF PROCEDURE AUTORIZZATIVE E VALUTATIVE
e-mail: via@arpamolise.it

Alla Regione Molise - II Dipartimento
Valorizzazione Ambientale e Risorse
Naturali - Sistema Regionale e Autonomie
Locali - Servizio Tutela e Valutazioni
Ambientali
Avv. Matteo Iacovelli
regionemolise@cert.regione.molise.it

Alla Regione Molise - Direzione II
Dipartimento
Valorizzazione Ambiente e Risorse
Naturali - Sistema Regionale e Autonomie
Locali
Ing. Massimo Pillarella
regionemolise@cert.regione.molise.it

OGGETTO: Tavolo Tecnico Regionale per la verifica di Ottemperanza alle prescrizioni nn. 14-15, di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza Commissariale n. 3 del 24/06/2021 di approvazione del progetto relativo al "Completamento del raddoppio ferroviario Pescara-Bari. Tratta Termoli - Lesina. Lotto 2-3 Termoli - Ripalta". –

RISCONTRO INTEGRAZIONI RFI

Con riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Società Rete Ferroviaria Italiana (RFI), acquisita al Protocollo di questa Agenzia con n. 2809 del 21/02/2022, si rappresenta quanto segue.

Le prescrizioni in esame (nn. 7-8 del Parere n.73 del 26/03/2021 del CT-VIA del MiTE, come riassunte nelle prescrizioni nn. 14-15 dell'Ordinanza Commissariale n.3 del 24/06/2021 – GU n.80 del 08/07/2021) richiedono la predisposizione, a livello di area vasta e per tutte le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) presenti nel contesto in cui l'opera si inserisce, di un Studio finalizzato a "... valutare in maniera dettagliata ed esaustiva i potenziali impatti residui dell'opera sugli habitat e sulle specie della flora e della fauna selvatica..." che poi "includa un protocollo di monitoraggio" ed un "piano delle misure di mitigazione e compensazione nell'Area oggetto di valutazione".

Rispetto a tale statuizione, tuttavia, l'*addendum* ricevuto dalla RFI (LI0202D22RGAC0000002A) non fa alcun riferimento ai potenziali impatti residui ma è relativo esclusivamente al protocollo di monitoraggio ed al piano delle misure di mitigazione e compensazione. In merito a ciò, come spiegato puntualmente nel parere del CT-VIA, la Società avrebbe dovuto individuare i fattori di disturbo residui, l'entità dei correlati impatti e da qui definire un protocollo di monitoraggio "*utile allo scopo*" e opportune misure di mitigazione e compensazione. In assenza di tali passaggi, il protocollo di monitoraggio e le misure di mitigazione/compensazione proposti risultano generici e non contestualizzati.

SEDI	INDIRIZZO	TEL	FAX	E-MAIL
DIREZIONE GENERALE	Via U. Petrella 1 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492644	dirgen@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	C.da Selvapiana 86100 CAMPOBASSO	0874•492600	0874•492670	campobasso.dip@arpamolise.it
DIPARTIMENTO PROVINCIALE	Via Berta,1 86170 ISERNIA	0874•492600	0874•492602	isernia.dip@arpamolise.it
SEZIONE DIPARTIMENTALE	Via dei Lecci, 66 86039 TERMOLI	0874•492600	0874•492688	termoli.sez@arpamolise.it

Scendendo nel merito dei contenuti dell'addendum, si evidenzia che per quanto attiene alla tematica flora/vegetazione ed habitat, il protocollo di monitoraggio (par. 2.2) non propone, come dovrebbe, elementi nuovi e/o di approfondimento rispetto a quanto già presentato e valutato nel corso della procedura di VIA. Anche in questo caso, si ritiene che le azioni di monitoraggio debbano essere focalizzate sui potenziali impatti residui che, pertanto, vanno individuati bene a monte nello Studio.

Per quanto attiene alla componente faunistica, invece, non si rilevano criticità.

Per quanto attiene alle misure di mitigazione/compensazione, si dà atto alla Società RFI di aver fornito una serie di misure (par. 2.3) ma si rimarca la loro genericità e il fatto che non sono collegate agli eventuali impatti residui. Infatti, ad esempio, le "Procedure operative per il contenimento del disturbo in fase di cantiere" (par. 2.3.1) sono più che altro delle buone pratiche operative, sicuramente valide, ma non rappresentano delle adeguate e circostanziate misure di mitigazione o di compensazione degli impatti.

Infine, si rileva che la documentazione ricevuta non distingue fra area vasta esterna ai Siti Natura e Zone Speciali di Conservazione (ZSC), come esplicitamente richiesto dalla prescrizione 8/15. In merito a ciò, trattandosi di aree con peculiarità diverse e regimi di gestione/tutela diversi, è evidente che i documenti debbano essere distinti. In tal senso, ad esempio, l'individuazione dei punti di monitoraggio dovrebbe considerare la presenza di habitat o specie prioritarie, la definizione delle misure di mitigazione/ compensazione dovrebbe tener conto e mantenere coerenza con le misure di conservazione e di quant'altro esplicitato negli eventuali Piani di Gestione, etc. Per tali aspetti, tuttavia, si rimanda alle determinazioni del Servizio "Fitosanitario Regionale Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste Biodiversità e Sviluppo Sostenibile" competente per gli aspetti inerenti i Siti della Rete Natura 2000.

Si resta a disposizione per eventuali delucidazioni e si porgono cordiali saluti.

**Il Coordinatore Staff Procedure Autorizzative e
Valutative**

Dr. Carmine Tarasco

*"Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art.24 del D.lgs 07.03.2005 n. 82"*